



LA COMUNITÀ CRISTIANA IN DOGLIANI PARROCCHIE SS. QUIRICO E PAOLO E SAN LORENZO

Maggio 2021

RIPARTIAMO, nella gioia della Pasqua!



ari parrocchiani e amici,

di fronte a noi si è aperto il tempo pasquale, che coincide quest'anno con un'accelerazione della campagna vaccinale e la graduale riapertura delle attività. Un segnale di speranza, di fiducia, come la primavera che intorno a noi risveglia luce, profumi e colori, segno di rinascita dopo il silenzio, il torpore e il buio dell'inverno. La situazione resta però delicata, prudenza e responsabilità restano parole d'ordine, le "gelate" sono sempre dietro l'angolo...

Il cammino che ci consegna la Pasqua lo accogliamo dalla vicenda dei due discepoli di Emmaus (Lc 24): scoraggiati e delusi nelle loro attese, lasciano Gerusalemme e con essa i loro sogni, spezzati dalla morte del loro Maestro. Una tristezza che, però, ha i minuti contati e lascia presto il passo alla fiducia e al coraggio, grazie alla certezza che il Signore Gesù è Risorto e cammina con loro. Allo spezzare del pane lo riconoscono, il cuore - che ardeva alle parole dello sconosciuto viandante - si apre alla speranza. Si riparte!

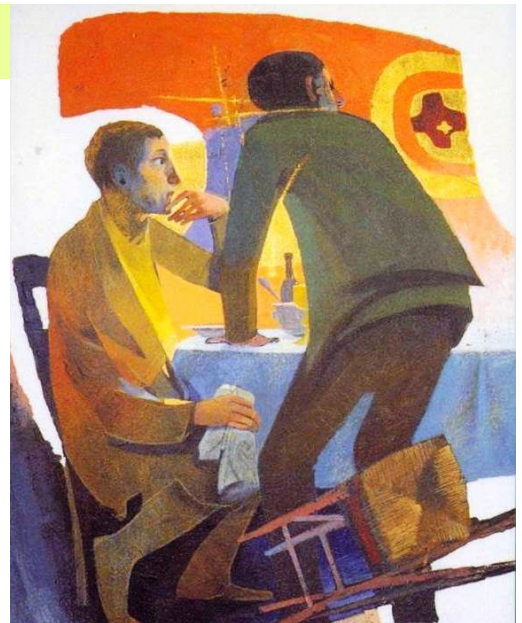
Lasciamoci sorprendere anche noi dall'annuncio della Pasqua, espresso così dal nostro Papa nella Veglia Pasquale: "Egli è vivo, cammina con te ogni giorno, nella situazione che stai vivendo, nella prova che stai attraversando, nei sogni che ti porti dentro. Apre vie nuove dove ti sembra che non ci siano, ti spinge ad andare controcorrente rispetto al rimpianto e al "già visto". Anche se tutto ti sembra perduto, per favore apriti con stupore alla sua novità: ti sorprenderà".

I racconti pasquali delle apparizioni sono tutte storie di ripartenze: dalla paura dei discepoli chiusi nel Cenacolo al coraggio della testimonianza, fino ai confini della terra; dalla tristezza e dalla delusione alla gioia e alla fiducia; dalla ferita del tradimento e della fuga di fronte alla croce al perdono e la possibilità di un nuovo inizio; dal buio del peccato e della morte, alla luce della speranza e della vita.

Il suo amore è più forte della morte, le sue parole restano affidabili anche di fronte al dolore e alla sofferenza che possiamo incontrare, sconfitte solo apparenti: il sepolcro vuoto resterà il segno eloquente della Pasqua per ogni tempo.

E' possibile ricominciare sempre: non c'è tempesta, non c'è fallimento personale, che possa diminuire la portata della Pasqua. Ma per trovare la forza di ripartire, per non dover vivere nei rimpianti, per dare pienezza alla nostra vita, non c'è più tempo da perdere! Facciamo ardere anche il nostro cuore all'ascolto della Parola del Signore, scegliamo Lui come fondamento per la nostra vita.

Ripartiamo, nella gioia della Pasqua!



Arcabas, *Ciclo di Emmaus*

Lo spezzare del pane ha svelato l'identità del pellegrino misterioso: era Gesù! Lui era con loro e non se ne erano accorti. Gesù adesso non è visibile, ma è presente in un modo nuovo. Egli sparisce dalla vista e questo sveglia la fede. Si legge la meraviglia sul volto del discepolo a sinistra. Quello di destra, invece, si è alzato così velocemente da far cadere la sedia. La tavola è ancora apparecchiata, ma non è tempo di fermarsi, di stare fermi. È tempo di riprendere il cammino. Quell'incontro con il Signore sveglia la speranza, anima le gambe e i piedi, apre alla missione.

L'esperienza fatta accende una luce nuova. La piccola croce segna l'incontro avuto. La fiamma che Gesù ha acceso in loro non si spegnerà più, anzi, diventa invito a contagiare tutti con quella luce. Il vuoto e il silenzio che li circondano non dicono più solitudine, come all'inizio del viaggio, ma sono rischiarati dalla luce della Pasqua e nel cuore dei due discepoli si rinnovano fiducia e coraggio. L'esperienza piena di speranza dell'incontro con il Signore spinge ad annunciare la propria gioia.

La tavola resterà apparecchiata, il pasto appena cominciato è subito interrotto da una corsa frettolosa. La porta spalancata lascia vedere un cielo blu intenso, punteggiato di stelle. La soglia è aperta così come il loro cuore e la loro mente si sono aperti alla speranza. Ricomincia subito il viaggio, non per fuggire dalla delusione, ma per annunciare che Gesù è compagno di cammino, è fonte di speranza. Si riparte!



don Marco Sciolla



MAGGIO CON MARIA

Seguendo con responsabilità norme e protocolli ormai collaudati, viviamo l'affidamento alla Vergine Maria nel mese a lei particolarmente dedicato, con la preghiera del Rosario nelle case, nei nostri Santuari e cappelle.

SANTUARIO DI SAN QUIRICO

Sabato 1° maggio, ore 20.30: Rosario e affidamento a Maria - inizio mese mariano

Ogni sera ore 20.30: Rosario

Il mercoledì ore 20: Rosario; ore 20.30: S. Messa
(Sostituisce la Celebrazione in S. Paolo delle ore 8)

SANTUARIO MADONNA DELLE GRAZIE

Ogni sera ore 20.30: Rosario

Lunedì 31 maggio, ore 20.30: S. Messa - conclusione del mese mariano

CAPPELLA DI MARIA IMMACOLATA (Castello)

Ogni sera (tranne la domenica) ore 20.30: S. Rosario

CAPPELLA DI SAN LUIGI

Ogni lunedì, ore 21: S. Rosario

CAPPELLA DI SAN ROCCO

Ogni venerdì, ore 20.30: S. Rosario

NELLE ALTRE CAPPELLE

Lunedì 3 maggio: Assunta in Casale

Martedì 4 maggio: Santa Lucia

Giovedì 6 maggio: San Ferreolo in Valdibà

Lunedì 10 maggio: San Carlo in Piancerreto

Martedì 11 maggio: San Colombano in Casale

Giovedì 13 maggio: San Bartolomeo in Valdibà

Lunedì 17 maggio: Cappella della Pieve

Martedì 18 maggio: Sant'Eleuterio

Giovedì 20 maggio: Santa Croce ai Giachelli

Sabato 22 maggio: Santa Caterina alla Martina

Martedì 25 maggio: Cappella della Monera

Venerdì 28 maggio: San Martino in Pianezzo

GIOVEDÌ 27 MAGGIO: con la Zona Pastorale al SANTUARIO DELLA MELLEA - FARIGLIANO
Ore 20: S. Rosario - ore 20.30: S. Messa

CELEBRAZIONI TEMPO PASQUALE

• DOMENICA 16 MAGGIO 2021

SS. Messe con orario festivo

ore 16 e ore 18, in San Paolo:
Celebrazione della Confermazione per i ragazzi e le ragazze della terza media.

Le Celebrazioni sono riservate per i cresimandi, padrino/madrina e la famiglia.

• GIOVEDÌ 3 GIUGNO

Solennità del Corpus Domini

ore 20.30, in San Paolo:
Celebrazione Eucaristica,
Adorazione e Benedizione del paese

• DOMENICA 6 GIUGNO

SS. Messe con orario festivo

ore 15.30: Prima Confessione dei bambini/e della quarta elementare

• DOMENICA 13 GIUGNO

• DOMENICA 20 GIUGNO

SS. Messe con orario festivo

ore 9.30: S. Messa e Prima Comunione dei bambini/e della quinta elementare

Le Celebrazioni sono riservate per i bambini e le loro famiglie.

FESTA PATRONALE DI SAN PAOLO

• GIOVEDÌ 24 GIUGNO

• VENERDÌ 25 GIUGNO

ore 20.30, in San Paolo:
Celebrazione Eucaristica con omelia
Sospesa la Celebrazione delle ore 8

• SABATO 26 GIUGNO

ore 8-18, in San Paolo:
Adorazione Eucaristica continua

Ore 18: Celebrazione del Vespro
Ore 18.30 S. Messa nella Vigilia

• DOMENICA 27 GIUGNO **Solennità di San Paolo**

SS. Messe con orario festivo
ore 11: S. Messa solenne



“CON CUORE DI PADRE”. Un anno con san Giuseppe



A 150 anni dalla dichiarazione di San Giuseppe come Patrono della Chiesa Cattolica, voluta da papa Pio IX l'8 dicembre 1870, papa Francesco ha indetto un anno speciale dedicato alla figura del padre legale di Gesù, scrivendo per l'occasione la lettera apostolica “*Patris corde*” (*Con cuore di padre*).

Il desiderio di scrivere questa lettera, scrive il papa, «è cresciuto durante questi mesi di *pandemia*, in cui possiamo sperimentare, in mezzo alla crisi che ci sta colpendo, che **«le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni** – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo. (...)

Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in “seconda linea” hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza».

Papa Francesco delinea così, con una ricca e profonda meditazione, la figura di Giuseppe come **“padre amato, padre nella tenerezza, nell'obbedienza, nell'accoglienza; padre dal coraggio creativo, padre lavoratore, padre nell'ombra”**. Perché guardare a San Giuseppe? «Lo scopo della Lettera apostolica è quello di accrescere l'amore verso questo grande Santo, per essere spinti a implorare la sua intercessione e per imitare le sue virtù e il suo slancio. Non resta che implorare da San Giuseppe la grazia delle grazie: la nostra conversione».

Invitando alla lettura integrale della lettera apostolica, ne riportiamo alcuni spunti per la nostra riflessione personale.

PADRE NELLA TENEREZZA

La storia della salvezza si compie «nella speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18) attraverso le nostre debolezze. Troppe volte pensiamo che Dio faccia affidamento solo sulla parte buona e vincente di noi, mentre in realtà la maggior parte dei suoi disegni si realizza attraverso e nonostante la nostra debolezza.

Se questa è la prospettiva dell'economia della salvezza, dobbiamo **imparare ad accogliere la nostra debolezza con profonda tenerezza**.

Il Maligno ci fa guardare con giudizio negativo la nostra fragilità, lo Spirito invece la porta alla luce con tenerezza. È la tenerezza la maniera migliore per toccare ciò che è fragile in noi. Il dito puntato e il giudizio che usiamo nei confronti degli altri molto spesso sono segno dell'incapacità di accogliere dentro di noi la nostra stessa debolezza, la nostra stessa fragilità. Solo la tenerezza ci salverà dall'opera dell'Accusatore (cfr Ap 12,10). Per questo è importante incontrare la Misericordia di Dio, specie nel Sacramento della Riconciliazione, facendo un'esperienza di verità e tenerezza. Paradossalmente anche il Maligno può dirci la verità, ma, se lo fa, è per condannarci. Noi sappiamo però che **la Verità che viene da Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene, ci perdona**.

Anche attraverso l'angustia di Giuseppe passa la volontà di Dio, la sua storia, il suo progetto. Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, **in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca**. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande.

MODELLO DI OGNI PATERNITÀ

*Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui. Tutte le volte che qualcuno si assume la **responsabilità** della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti.*

*Nella società del nostro tempo, spesso i figli sembrano essere orfani di padre. Anche la Chiesa di oggi ha bisogno di padri. **Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà.** Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze. **L'amore che vuole possedere, alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici.** Dio stesso ha amato l'uomo con amore casto, lasciandolo libero anche di sbagliare e di mettersi contro di Lui. **La logica dell'amore è sempre una logica di libertà,** e Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. Non ha mai messo sé stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Maria e Gesù. (...)*

*La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli spalanca sempre spazi all'inedito. **Ogni figlio porta sempre con sé un mistero,** un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso "inutile", quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita, quando si pone nella situazione di Giuseppe, il quale ha sempre saputo che quel Bambino non era suo, ma era stato semplicemente affidato alle sue cure.*

SAN GIUSEPPE: IL SOGNO DELLA VOCAZIONE

Anche per la Giornata Mondiale di preghiera delle Vocazioni, celebrata il 25 aprile, papa Francesco si è lasciato guidare dalla figura di San Giuseppe.

*San Giuseppe ci suggerisce tre parole-chiave per la vocazione di ciascuno. La prima è **sogno.** Tutti nella vita sognano di realizzarsi. Ed è giusto nutrire grandi attese, aspettative alte che traguardi effimeri – come il successo, il denaro e il divertimento – non riescono ad appagare. In effetti, se chiedessimo alle persone di esprimere in una sola parola il sogno della vita, non sarebbe difficile immaginare la risposta: "amore". È l'amore a dare senso alla vita, perché ne rivela il mistero. La vita, infatti, si ha solo se si dà, si possiede davvero solo se si dona pienamente. San Giuseppe ha molto da dirci in proposito, perché, attraverso i sogni che Dio gli ha ispirato, ha fatto della sua esistenza un dono.*



*Una seconda parola segna l'itinerario di San Giuseppe e della vocazione: **servizio.** Dai Vangeli emerge come egli visse in tutto per gli altri e mai per sé stesso. Il servizio, espressione concreta del dono di sé, non fu per San Giuseppe solo un alto ideale, ma divenne regola di vita quotidiana.*

*Oltre alla chiamata di Dio – che realizza i nostri sogni più grandi – e alla nostra risposta – che si attua nel servizio disponibile e nella cura premurosa –, c'è un terzo aspetto che attraversa la vita di San Giuseppe e la vocazione cristiana, scandendone la quotidianità: la **fedeltà.** Giuseppe è l'«uomo giusto» (Mt 1,19), che nel silenzio operoso di ogni giorno persevera nell'adesione a Dio e ai suoi piani. In un momento particolarmente difficile si mette a "considerare tutte le cose" (cfr v. 20). Medita, pondera: non si lascia dominare dalla fretta, non cede alla tentazione di prendere decisioni avventate, non asseconda l'istinto e non vive all'istante. Tutto coltiva nella pazienza.*

Come si alimenta questa fedeltà? Alla luce della fedeltà di Dio. Le prime parole che San Giuseppe si sentì rivolgere in sogno furono l'invito a non avere paura, perché Dio è fedele alle sue promesse.

Questa fedeltà è il segreto della gioia.

ESERCIZI SPIRITUALI NEL QUOTIDIANO

*Dalla vita all'Eucaristia, dall'Eucaristia alla vita:
"abitare" le relazioni, con Dio e con i fratelli*



In quest'anno in cui la pandemia continua a stravolgere le nostre vite, gli "Esercizi spirituali nel quotidiano" sono stati come un viatico che ci ha dato conforto e speranza in giornate spesso cariche di disagio, stanchezza, sofferenza; abbiamo vissuto questa settimana col desiderio di essere in comunione con Gesù, attraverso l'aiuto della Messa e della catechesi del mattino. "Vogliamo vedere Gesù" dicono i greci nel Vangelo di Giovanni: anche noi abbiamo voluto "vedere Gesù", rimanere aggrappati alla sua Parola, all'Eucaristia; l'incontro con Gesù diventa inevitabilmente l'incontro con Dio ed è questo un incontro capace di trasformare la nostra vita, di farci essere dono, di farci diventare seminatori di pace ed avere il cuore libero dei figli di Dio!

Poi ognuno di noi, la sera, dalla propria casa, ha avuto la possibilità di riflettere, con l'aiuto dei relatori, sui vari momenti che compongono l'Eucaristia e di trovare insieme le ragioni della speranza, oltre i limiti imposti dalla pandemia: la rinascita, la speranza, la vita trovano la loro sorgente nella presenza viva di Dio che non abbandona mai le sue creature.

Questa presenza viva ha la sua fonte e il suo culmine nell'Eucaristia che, solo se è profondamente intrecciata con la vita, in una continua e perenne osmosi, ci rende lode, ringraziamento, pace gli uni per gli altri.

Le catechesi serali ci hanno infatti aiutato a comprendere meglio le varie parti della Messa, a familiarizzare con esse per meglio metterci in comunione con Dio e tra di noi e lasciarci così cambiare lentamente ma radicalmente.

"Erano assidui nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera". Dalla preghiera e dall'**ascolto della Parola** nasce la *fedè* che è sì un dono di Dio ma deve essere costantemente alimentata e mantenuta perché se la fedè è solo una stanca abitudine, non conta nella vita! Come credenti, infatti, ogni giorno siamo chiamati a rinnovare la nostra fiducia nei confronti di Dio, anche di fronte al dubbio, alla paura, alla prepotenza delle forze negative del mondo e degli uomini.

Il momento dell'**offertorio** ci invita alla *condivisione*, la **comunione** alla *fraternità*, con la presa di coscienza che ognuno di noi costituisce un solo corpo, il corpo di Cristo!

L'**atto penitenziale** ci spinge ad ammettere i nostri peccati con la consapevolezza che il peccato non è una questione privata ma ha conseguenze che sono sempre sociali.

La **benedizione finale** ci conforta con la certezza che Gesù è sempre con noi e che la Messa non è finita con il "bene dire" di Dio nei nostri confronti ma comincia proprio in quel momento, col nostro andare in pace portando Cristo nella quotidianità, nella nostra vita .

E' il vivere in profondità l'Eucarestia che ci permette di creare un clima diverso tra noi, di avere un differente sguardo sulla vita e di iniziare un viaggio dentro noi stessi. Giorno dopo giorno, l'Eucaristia è la via di un incontro personale con Gesù e l'inizio di un rapporto con Lui, amico, maestro, compagno di strada, Figlio di Dio, risorto e vivo.

Attraverso la dura vita quotidiana sperimentiamo la pedagogia con cui Dio educa i suoi amici: ci lascia liberi di scegliere il bene e il male, liberi di sbagliare per poi essere ripresi, liberi di camminare con le nostre gambe per sperimentare che senza di lui non possiamo portare il frutto per cui siamo stati pensati.

Abbiamo la certezza che Dio ci lascia camminare nella libertà ma non ci lascia mai soli: *"Io sono con voi tutti i giorni"*. Dio è un Padre paziente, misericordioso che ci ama e ci perdona e la pagina più eloquente per descrivere l'amore di Dio per noi è proprio la croce!

L'anno che viviamo non sarà meno difficile di quello passato e l'aridità del cuore rischia di prenderci, di entrarci dentro, di rendere anche noi tristi e depressi ma la presenza di Dio nell'Eucaristia e nella nostra vita ci restituisce speranza e amore per la vita.

Anche in tempo di Covid non dimentichiamo di vivere e di amare la vita, la cui sorgente è Dio: la vita è anche il dono più prezioso che Egli ci ha dato!

COME VIVERE L'EUCARISTIA

Consigli e attenzioni che possono aiutarci

"La Messa non può essere solo ascoltata, come se noi fossimo solo spettatori di qualcosa che scivola via senza coinvolgerci. La Messa è sempre celebrata, e non solo dal sacerdote che la presiede, ma da tutti i cristiani che la vivono. E il centro è Cristo! Tutti noi, nella diversità dei doni e dei ministeri, tutti ci uniamo alla sua azione, perché è Lui, Cristo, il Protagonista della liturgia"
(Papa Francesco)

Partecipare all'Eucaristia è come partecipare ad una festa: arriva per tempo, in anticipo rispetto all'orario!

Entrando in Chiesa, fai la genuflessione, tracciati con il segno di croce e prenditi un momento di silenzio, gratuito, per prepararti a vivere l'Eucaristia.

Spesso arriviamo in ritardo, trafelati, magari a Messa già iniziata... è una relazione, non basta viverne "un toc"!

Entrando in Chiesa, volgi anzitutto sguardo e cuore al Signore, senza cominciare a parlare con chi è già presente... A volte si crea un po' di "mercato" che non aiuta la preghiera e disturba gli altri.

Ricorda! Alla Messa non si va con l'orologio in mano, come se avessimo i minuti contati. Si va per partecipare al mistero di Dio, in cui lasciarci coinvolgere perché trasformi la nostra vita e questo vale tutto il nostro tempo!

Spegni il telefonino, Dio ti chiama in altro modo! Spesso suonano i nostri telefoni, fuori e dentro le Celebrazioni e in alcuni casi addirittura si risponde alle telefonate in Chiesa o lo si usa per messaggiare e navigare... Un brutto segno...

Come ad una festa, prepara il vestito!

Non il vestito esteriore, ma quello del cuore. Non puoi essere vestito di egoismo, di orgoglio, di indifferenza...

Preparati in settimana, per non arrivare all'Eucaristia con le mani vuote e il cuore stanco. Leggi la Parola di Dio della Domenica: ti può aiutare nell'ascolto! E chiediti cosa portare sull'altare del Signore, insieme al pane e il vino, perché il Signore si renda presente con il suo Spirito.

Anche il precetto del digiuno un'ora prima dell'Eucaristia conserva in quest'ottica la sua sapienza!



La Messa è un incontro comunitario

È la gioia della Comunità che si ritrova per fare memoria del dono di Cristo. Allarga la tua preghiera, senza chiuderla solo alle tue intenzioni personali. E impegnati a togliere di mezzo tutte quelle ruggini che minano la fraternità. Non posso accostarmi alla Comunione se nel cuore provo odio e rancore verso qualcuno...

Partecipa in modo attivo

Non isolarti durante la Celebrazione, lasciandoti prendere dal pensiero di ciò che ci attende fuori. Sii presente con tutto te stesso!

Ascolta e parla, accogli la Parola del Signore e parla pregando, cantando, affidando: accorda allora la tua voce a quella del vicino, prega ad un'unica voce, senza correre né rallentare, senza urlare né parlare così sottovoce da non far uscire la voce.

Parteciperai così in modo attivo, nell'ascolto, nel canto, nella preghiera e potrai metterti a disposizione per i diversi servizi che rendono viva e possibile la Celebrazione.

Terminata la Celebrazione, non fuggire subito! Prenditi ancora un istante di silenzio e fissa nella mente un pensiero, un versetto, un impegno da coltivare in settimana. La Messa ora continua sulle strade del mondo!

VISITA AGLI ANZIANI E AI MALATI NELLE CASE

Visto il tempo di pandemia, nei primi mesi di questo anno sono state sospese le visite nelle case. Dal mese di maggio, gli anziani e i malati che desiderano ricevere la Comunione perché impossibilitati ad uscire possono segnalarlo a don Marco, telefonando in canonica al martedì mattina (0173/70188).

Il 3 ottobre 2020 proprio presso la tomba di San Francesco nella Basilica di Assisi, Papa Francesco firmava la sua ultima lettera enciclica dal titolo suggestivo e ricco di speranza: **“Fratelli tutti”**. Letteralmente la parola “enciclica” significa “lettera circolare”: è un testo di carattere pastorale o dottrinale che il Papa rivolge ai vescovi e ai fedeli. L’enciclica dunque non è un documento di pura teologia indirizzato solo ed esclusivamente agli addetti ai lavori quali possono essere gli studiosi, i ministri della Chiesa, si tratta invece di una **lettera aperta rivolta a tutti i fedeli cattolici sparsi nel mondo**, con l’obiettivo di far risuonare la parola viva del Vangelo nell’oggi della nostra società, segnata in maniera così profonda e terribile dalla pandemia.

Questa lettera è davvero possibile considerarla come una boccata d’aria fresca e uno spiraglio di luce che il Papa, nella sua saggezza e lungimiranza pastorale, ha irradiato sull’umanità ferita dalla piaga del virus. Il desiderio che abita il cuore del pontefice è proprio quello di **“far rinascere fra tutti un’aspirazione mondiale alla fraternità [...] Nessuno può affrontare la vita in modo isolato [...]”**. Il Papa ci richiama, attraverso pagine dense di messaggi diretti al cuore, quanto sia fondamentale **riscovere il valore della fraternità umana**, che è capace di oltrepassare qualsiasi tipo di barriera o distanza fisico-geografica, mentale, ideologica. Sembra quasi paradossale, in un’epoca in cui siamo ormai da oltre un anno costretti a mantenere il “distanziamento” fra le persone, che egli ci inviti non solo a riflettere sul significato dell’essere fratelli ma su come è possibile **costruire rapporti umani di prossimità vera, efficace e amorevole** nonostante le necessarie norme da rispettare. Non è dunque fuori luogo l’invito a **“riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita”**. Si tratta di un rinnovato modo di intendere il significato della parentalità umana, del legame fra le persone e dell’appartenenza all’altro. Inoltre lo stesso San Francesco allarga ulteriormente l’orizzonte parentale alle creature: basti pensare al famoso **“Cantico delle Creature”**. Di qui nasce l’invito al **prendersi cura nei confronti delle cose create, visibili, verso la considerazione e comprensione di ciò che è invisibile, trascendente**.

In realtà l’invito primario alla riconsiderazione della fratellanza umana risiede nel messaggio evangelico **“Ma voi non fatevi chiamare “rabbì”, perché uno**



solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli” (Mt 23, 8), e il testo evangelico spiega anche il motivo per cui dobbiamo essere e considerarci tutti fratelli, a motivo del fatto che siamo figli/e di uno stesso unico Padre: **“E non chiamate nessuno “padre” sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo”** (Mt 23, 9).

Il tema della cura poi si concretizza nella ripresa della parabola del Buon Samaritano (Lc 10, 25-37), che il Papa analizza nel secondo capitolo dell’Enciclica, **denunciando il male dell’indifferenza nei confronti dei feriti dell’umanità**, per ristabilire il vero senso della dignità umana che si sintetizza nell’amore e nella dedizione al fratello che incontra sul suo cammino. Emerge anche **l’importanza dell’incontro**, del fermarsi e quindi del dedicare il tempo per l’altro, del “vedere” le necessità, saper cogliere cosa abita nel cuore dell’uomo e poi partire all’azione, al prendersi a cuore le situazioni, le persone. Prendersi cura quindi non significa solo soccorrere chi si trova nel bisogno ma, come agisce il Samaritano Buono, mantenere anche a distanza quel legame che unisce, ama, si preoccupa del futuro. Anzi il gesto del Samaritano diventa “contagioso” e quasi un passaggio di consegne: **“Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all’albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno”** (Lc 10, 35).

Fratellanza dunque significa “prossimità”, non nel senso esclusivo di vicinanza fisica, ma di attenzione, dedizione, consegna di sé, in sostanza amore. L’invito dunque è di leggere questa lettera enciclica che si può trovare gratuitamente all’indirizzo: www.vatican.va.

TEMPO DI... BILANCI

Pubblichiamo i bilanci 2020 delle nostre due Parrocchie, approvati dai rispettivi Consigli Affari Economici nel mese di aprile. Come già si prevedeva a margine della pubblicazione del bilancio 2019, si registrano in questo anno l'assenza di entrate nei mesi marzo-maggio, le mancate offerte in occasione della Benedizione delle famiglie per la Parrocchia di San Paolo e tutto quanto ruota attorno alle attività estive. Queste situazioni hanno pesato in modo particolare sul bilancio della Parrocchia di San Paolo, che chiude il 2020 con un notevole passivo, ripianato dai fondi degli anni passati.

Non poteva che pesare anche sulla Parrocchia l'anno di pandemia che abbiamo affrontato e siamo consapevoli che il tempo sia per molti complicato. Per questo i Consigli, insieme alla Caritas, desiderano anzitutto ringraziare per la sensibilità mostrata da parte dei parrocchiani verso le esigenze della Comunità e in modo particolare per le situazioni di difficoltà seguite dalla Caritas Parrocchiale. Mentre continuiamo a farci prossimi a queste famiglie in quanto ci è possibile, si invita, chi ne ha la possibilità, a donare con gioia e continuare a sostenere le attività parrocchiali.

Con l'occasione, desideriamo anche ringraziare coloro che ha donato prestazioni d'opera gratuite e il generoso impegno di tanti volontari che, in diversi modi, hanno offerto il loro servizio per il rispetto dei protocolli che hanno permesso la riapertura della Chiesa per le Celebrazioni: dai volontari parrocchiali per la pulizia e sanificazione e il servizio alla porta, ai Carabinieri in congedo per la loro qualificata presenza.

Parrocchia Ss. Quirico e Paolo

ENTRATE 2020

OFFERTE:

elemosina in chiesa	€ 22.270,00
candele votive	€ 6.164,34
offerte a mano	€ 21.541,61
offerte caritas	€ 5.326,28
benedizioni delle famiglie(*)	€ 1.955,00

RICAVI FINANZIARI	€ 6.069,71
RIMBORSI VARI	€ 7.359,74
Contributo CEI	€ 2.000,00
Eredità Piovano Maria	€ 16.322,07
Intenzioni Ss. Messe	€ 5.210,00

* iniziate e sospese per la pandemia

Totale entrate 2020	€ 94.218,75
Totale uscite 2020	€ 114.584,93
Disavanzo 2020	- € 20.366,18

USCITE 2020

ASSICURAZIONI	€ 10.192,57
SPESE ORDINARIE (*)	€ 13.887,18
IMPOSTE E TASSE	€ 12.344,26
ENERGIA ELETTRICA	€ 10.755,43
RISCALDAMENTO	€ 20.097,49
TELEFONO	€ 1.291,90
ACQUA	€ 278,48
MANUTENZIONE ORDINARIA	€ 26.263,44
ATTIVITA' PARROCCHIALI	€ 6.307,43
TASSE DIOCESANE	€ 450,00
BOLLI E SPESE BANCARIE	€ 2.556,75
Offerte giornate obbligatorie	€ 5.250,00
Intenzioni Ss. Messe	€ 4.910,00

* comprende cancelleria e stampe in proprio, bollettini parrocchiali, sussidi e provviste di materiale

Parrocchia San Lorenzo

ENTRATE 2020

OFFERTE:

elemosina in chiesa	€ 2.733,18
offerte a mano	€ 1.402,00
benedizioni delle famiglie	€ 3.640,00

RICAVI FINANZIARI	€ 325,54
RIMBORSI VARI	€ 165,26

Contributo CEI	€ 1.000,00
Eredità Manzi Felicina	€ 5.000,00

Totale entrate 2020	€ 14.265,98
Totale uscite 2020	€ 9.473,38
Disavanzo 2020	€ 4.792,60

USCITE 2020

ASSICURAZIONE	€ 2.026,00
SPESE ORDINARIE	€ 342,14
IMPOSTE E TASSE	€ 737,43
ENERGIA ELETTRICA	€ 249,42
RISCALDAMENTO	€ 2.987,69
MANUTENZIONE ORDINARIA	€ 1.967,80
ATTIVITA' PARROCCHIALI	€ 170,00
TASSE DIOCESANE	€ 130,00
BOLLI E SPESE BANCARIE	€ 327,90
Offerte giornate obbligatorie	€ 535,00

CASA DI RIPOSO OPERA SAN GIUSEPPE

Il generoso contributo dei doglianesi e di tanti amici

La risposta alle sottoscrizioni proposte dall'amministrazione e dai volontari dell'Opera San Giuseppe è stata veramente generosa. Siamo riusciti a superare e stiamo superando la ristrettezza economica dovuta al Covid (*aumento notevole delle spese dovute anche al numero ridotto di rette mensili - abbiamo posti vuoti*) e ci permette anche di riprendere il progetto a firma del architetto Bertano, della costruzione di tre camere (*con acceso e uscita - se necessario - indipendente*). Avremo così una struttura dotata di camere singole e a norma delle ultime disposizioni dell'ASL.

Giovedì 22 aprile il consiglio comunale ha dato l'okay al progetto, possiamo quindi, programmare per il futuro, ecco perché continua la sottoscrizione. Sappiamo che la generosità dei doglianesi è stata sempre provvidenziale, lo è stata quest'anno e ci auguriamo che continui ancora.

Invitiamo anche a donare il 5 per mille all'Opera San Giuseppe **84003410044**.

Pubblichiamo il resoconto delle diverse sottoscrizioni:

Prima sottoscrizione: La mamma in suffragio di Gian Andrea Porro 100 - PP . 500 - La famiglia Usseglio in ricordo della mamma 100 - Paola Gabetti in suffragio di Maria Cappa 50 - PP 250 - Paola Gabetti in suffragio dei defunti dell'Opera san Giuseppe 100 - Un volontario 150 - PP. 250 - Cappa Maria per sua disposizione 200 - Un gruppo di amici 170 - La consuocera Rosemma suff. Cappa Mara 50 - Suffragio Porro Modesta le figlie 50 - Maresa in suffragio della figlia Milly 150 - I nipoti Osvaldo e Marilena, Carla e Mario, Natalina e Bruno suff. Maria Cappa 50 - PP 100 - Fam Bassignana in suffragio nonno Paolo 200 - Suff. Giacosa Luigia, la cognata Luigina 50 - Brizio Domenico 100 - Suffragio Silvano Peirano, la moglie 200 - PP 50.

Seconda sottoscrizione: PP in suffragio di Don Meo Bessone 1000 - PP in suffragio di Don Meo Bessone 500 - I famigliari in suffragio di Maria Marcella Taricco 1500 - I condomini del palazzo del sole in ricordo di Maria Marcella Taricco 180 - I figli in suffragio di Serafino Usseglio 2000 - Bruno Giorgio 3000 - Giuseppe 200 - Devalle Franco 50 - Suffragio Luigina Agosto ved. Botto, la cognata 50 - Suffragio Luigina Agosto ved Botto, i figliocci Mauro e Beppe 100 - Francesca e Simonetta Cagnazzo, suffragio Taricco Maria 100 - Luciana, Anna e Marco Rainelli 100 - A ricordo di Mozzone Giacinta famigliari, amici e vicini di casa del condominio S.Lorenzo 200 - Suffragio Bealesio Cesare, gli amici di Mauro e Roberta 250 - Mauro e Romano 100 - Suffragio Cagnazzo Franca, fam Roggia 50 - Avv. Claudio Peira 100 - Ing. Carlo De Benedetti 1000 - PP 4500 - Famiglie Altare suff. Secondino 500 - Fam. Perno 200 - Margherita e Benedetto Durando 100 - F e A... 50 - Adalberto ed Enrico Schellino in memoria di Taricco Maria Marcella 300 - Amici di piazza Carlo Alberto e di via Corte in memoria di Taricco Maria Marcella 75 - P .P. 1000 - Abbona Marco SNC 500 - Camia Bruno e Rapalino Maria 20 - Cerri Giuseppe e Chiecchio Fiorina 250 - Gallio Angelo e Cagno Rosanna 200 - Cerri impianti 1000 - Albarello Piero e Priola 100 - Roberto Gabetti e Erica Devalle 200 - Balocco Ezio e Sampò Maria Gabriella 100 - Pier Giorgio Rancoita 350 - Burdisso Bruna e Smeriglio Ezio 100 - Famiglia Chiarla 200 - Filippi 200 - Canis Silvana 150 - Barberis Osvaldo 100 - Gasco Franca 100 - Anfossi Giuseppe e Aimo Luciana 100 - Boldi Francesco e Testa Carla 100 - Del Tufo Antonio 100 - Devalle Pasquale e Olivero Margherita 300 - Agosto Luigina e Costa Enzo 50 - PP. (Mondovì Altipiano) 500 - Una famiglia molto riconoscente verso il san Giuseppe 500 - Fam . Abbona 250 - Fam. Valletti 200 - P.P. suffragio defunti 300 - P.P. suffragio genitori 200 - P.P. augurando ogni bene 150 - P.P. con riconoscenza 200 - Una Volontaria 200 - Meriggio Piero 200 - Niello Marina Agosto 50 pacchi (pandoro e spumante) 420 - Un gruppo di amici 1000 - P.P. in suffragio dei genitori 300 - Una Famiglia 250 - P.P. il San Giuseppe deve vivere 200 - Un anziano futuro ospite del San Giuseppe 250 - Fam. Porro Dino 100 - P.P. 20 - P.P. 50 - Filippi P 500 - PP augurando ogni bene anche sul piano finanziario 500 - Fam. Taricco 250 - P.P 300 - P.P. Ringraziando 200 - Una doglianesa fuori le mura 250 - Piccole donazioni raggruppate insieme 1500 - Una famiglia al posto del pranzo in ristorante 150 - In ricordo dei nonni 250 - P.P 1000 - I bambini di una famiglia 100 - P.P. in ricordo dei defunti 500 - P.P. 250 - Una doglianesa estiva 200 - P.P. 500 - Una cantina 600 - P.P. ricordando i genitori 400 - Giancarlo e C. 200 - P.P. 150 - P.P. augurando una pronta ripresa 300 - P.P. suffragio defunti 150 - Giovani sposi 100 - Una volontaria 50 - P.P. 50 - I nipoti in suffragio del nonno 150 - Un'amica del san Giuseppe non doglianesa 200 - Fam. Garelli 150 - Fam Vinai 150 - In occasione dell'anniversario del matrimonio 250 - Al posto delle bugie 100 - Martino Renato 1000 - Occeili Anna Maria e Tomatis Anselmo 100 - Un gruppo di amici dell'Altipiano ricordando i bei tempi 300 - Una famiglia 200 - P.P. ricordando i defunti 150 - In ricordo delle dame di carità defunte 200 - Giovanni e Teresa 150 - P.P. suffragio defunti 100 - Fam. Vassallo 150 - Fam . Occeili 100 - Una famiglia 150 - Bassignana Giovanni 50 - P.P. in ricordo di don Meo Bessone 200 - Fam. Taricco 200 - Una Catechista 150 - Rolfo M. 150 - Un gruppo di amici del Santuario 300 - Gallo A. 200 - Fam. Porro 100 - P.P. 50 - Un amico di sempre 150 - M. A. 500 - P.P. 50 - P. P. 1000 - Una coppia di anziani 200 - P.P. 50 - Un ospite 200 - P.P. 500 - P. P. 1000 - Vassallo Ignazio 250 - P.P. 100 - Suff. Cellario Giuseppe, la moglie 1000 - Vittorio Gabutti 500 - Suff. Beppino Anfossi 100 - Mario Cozzo 200 - In suff. di Ferrero Maria in Cappa 650 - Martino Giuseppe 100 - Filippi G. 500 - PP 150 - Una famiglia 150 - PP suff. defunti 100 - PP un piccolo contributo 100 - Bealesio Flavia 100- Tiziana e famiglia 300 - Suff. Mozzone Giacinta, gli amici Maddalena, Eugenia, Anna e Angelo 80- PP 50 - Suff. Margherita Castellino ved Comino, la famiglia 100 - Suff. Margherita Castellino ved. Comino amici 100 - PP ricavato di una vendita 1000 - In mem. di Cesarina, il fratello e la sorella 100 - Tiziana in suffr. di Ferrero Maria 20 - In mem. di Rita Gallo, classe 1942 100 - In mem. di Felice Giordano, i dipendenti della ditta Cerri e Ivano 80 - *continua...*

DAI REGISTRI PARROCCHIALI



DEFUNTI

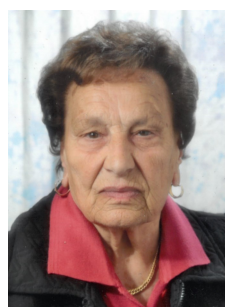
6. ELLENA Maria, di anni 88, l'11 febbraio 2021
7. FERRERO Maria, di anni 86, il 12 febbraio
8. DELLAFERRERA Teresa, di anni 93, il 20 febbraio
9. CIRAVEGNA Giuseppe, di anni 86, il 1° marzo
10. GALLO Rita, di anni 78, il 4 marzo
11. FAZZONE Rosa, di anni 100, l'11 marzo
12. GIACHELLO Renzo, di anni 65, il 24 marzo
13. CASTELLINO Margherita, di anni 98, il 24 marzo
14. DENEGRÌ Maggiore, di anni 86, il 4 aprile
15. ALBRITO Luciano, di anni 79, l'8 aprile
16. GIORDANO Felice, di anni 85, il 10 aprile



Ellena Maria



Ferrero Maria



Dellaferrera Teresa



Ciravegna Giuseppe



Gallo Rita



Fazzone Rosa



Giachello Renzo



Castellino Margherita



Denegri Maggiore



Albrito Luciano



Giordano Felice

8Xmille ALLA CHIESA CATTOLICA: basta una firma!

La firma per l'8xmille è innanzitutto una scelta: la tua.

Non è una tassa in più, ma semplicemente una tua libera scelta di destinare una percentuale della quota totale IRPEF allo Stato per scopi umanitari e sociali, o a confessioni religiose per scopi religiosi e caritativi. Non ti costa niente, ma è un piccolo gesto che può fare la differenza.



Grazie all'8xmille, dal 1990 ad oggi la Chiesa cattolica ha potuto realizzare migliaia di progetti, diffusi in modo capillare sul territorio, che si contraddistinguono per la forte rilevanza sociale, il sostegno attivo all'occupazione, la tutela del patrimonio storico-culturale e artistico, la promozione dello sviluppo nei Paesi più poveri, il sostentamento dei sacerdoti.

La Conferenza Episcopale Italiana, per far fronte all'emergenza Covid-19, ha stanziato ad oggi 237,9 milioni di euro dai fondi straordinari dell'8xmille alla Chiesa cattolica e ha attivato centinaia di iniziative a sostegno dei più deboli, per offrire assistenza, solidarietà e beni di prima necessità al numero crescente di persone in difficoltà. Questo è possibile grazie ad una semplice firma, che diventa così la tua partecipazione attiva alla vita della Chiesa e della Comunità.

Non dimenticare allora di destinare l'8xmille alla Chiesa Cattolica, presentando la tua dichiarazione dei redditi!

LA PAGINA DELLA CARITÀ

Offerte per San Paolo

In mem. di Vazzotti Alessandro e moglie 20 - In mem. di Grosso Carlo 10 - Filippo e Nicola, in mem. di Berchiolla Francesca 40 - In mem. di Appella Maria 30 - P.P. 50 - In mem. di Fia Anna, il fratello Giorgio e Felicina 100 - P.P. 20 - In mem. di Maria Ferrero, la famiglia 200 - P.P. 30 - P.P. 40 - P.P. 20 - In mem. di Dellaferrera Teresa, le nipoti 80 - P.P. 30 - P.P. 10 - P.P. 50 - In mem. di Ellena Maria, le fam. Martino-Ponzo-Zavatteri 150 - In mem. di Ellena Maria, la famiglia 100 - In mem. di Milli, la mamma 50 - P.P. 30 - P.P. 180 - P.P. 30 - In mem. della nonna Fia Anna, i nipoti e pronipoti 300 - P.P. 30 - Alessandra e Aldo 70 - P.P. 10 - Fratelli Chiarena 100 - P.P. 40 - In occasione dei 100 anni di Fazzone Rosa, i famigliari 100 - P.P. 10 - P.P. 10 - P.P. 40 - P.P. 10 - P.P. 30 - In mem. di Semprevivo Ezio, fam. Semprevivo 30 - P.P. 40 - In mem. Defunti Fam. Chiesa 100 - P.P. 40 - P.P. 80 - In mem. dei suoi cari, Fam. Camia-Taricco 90 - In mem. di Nini e Angelo Seghesio 50 - Ferrero Giovanna Maria Teresa, in suffr. del marito Francesco 500 - Giovanni Emilia 50 - In mem. di Fazzone Rosa, la famiglia 100; i nipoti 150 - In mem. di Giovanni Colombo 190 - P.P. 40 - In mem. di Renzo Giachello, la famiglia 250 - In mem. di Devalle Sergio 50 - P.P. 90 - P.P. 10 - P.P. 10 - P.P. 10 - P.P. 50 - Fam. Roggia 50 - In mem. di Albrito Luciano, leva 1942 100 - Schellino Marco 30 - P.P. 10 - In mem. di Castellino Margherita 80 - In mem. di Chiarena Marco 40 - In mem. di Felice Giordano, i figli 520 - P.P. 100 - P.P. 30

Offerte per l'Oratorio

P.P. 60 - P.P. 50 - P.P. 10

Offerte per il bollettino

Bovio Carlo 50 - In mem. di Sardo Pietro, la figlioccia Carla 30 - Grosso Franco 50 - Burdisso Anna 20 - Gallo Valeria 25 - Bergamini-Cillario Maria 50 - Bovio Carlo 20 - P.P. 50 - Cacciatore Anna 50 - Bassignana Giacinto 10 - De Luca Maria 10 - Valletti Piero 20 - Cavarero Giulio 50 - Fea Carlo 50 - Ballauri Ernestina Voena 30 - Schellino Ballauri 30 - Boffa Renata 20 - Vieceli Domenico 50 - P.P. 50 - Carlone Nicola 50 - Osvaldo Re 30 - Ballauri Caterina 20 - Berchiolla Giuseppe e Fresia Cletta 20 - Blengio-Ponzone 20 - P.P. 20 - Fam. Sanino-Barbotto 20 - Ignazio Vassallo 50 - Paolo Laicini 50 - Manuella Bruna 45 - Medana Gian Mario 50 - Barroero Sergio 50 - Parusso Giancarlo 50 - Tarditi Silvana 20 - Ferrero Marina 40 - Gallo Marcella 15 - Ravotti Mario 50 - Colombano Maria 50 - Camia Bruno 20 - Damilano Francesco 15 - Brocardo Agosto 30 - Cornero Luigi 30 - Massolino Renato 30 - Ocelli Paolina 30 - Bessone Anna Paola 25 - Dellaferrera Giuseppe 40 - Delpiano Elisa 20 - Monchiero Aldo 30 - Suore di Carità di S. Maria 100

Offerte per San Lorenzo

P.P. 10 - P.P. 50 - In suffr. di Ciravegna Giuseppe, la famiglia 150 - P.P. 200 - In mem. di Pietro Luigi Camia 100 - In mem. di Prandi Pierino 40 - Fam. Caraglio 40 - Fam. Gabetti 50 - P.P. 100

Offerte per il Santuario Madonna delle Grazie

Taricco Ezio, in mem. dei genitori Taricco Francesco e Albesiano Maurizia 200 - Rainelli Renzo 50.

Ringraziamo Giovanni e Carlo Abbona per i lavori offerti (350) e Claudio Abbona.

Offerte per la Caritas Parrocchiale

P.P. 20 - P.P. 20 - P.P. 150 - P.P. 20 - P.P. 50

OFFERTE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

P.P. 500 - offerte bussolotto in Chiesa 200

QUARESIMA DI FRATERNITÀ

Per i migranti Bosnia-Croazia

offerte: 1859 euro;

colletta Via Crucis Venerdì Santo: 550 euro

Per la casa del clero - Vicoforte

San Paolo: 425 euro; San Lorenzo: 50 euro

**GRAZIE PER LA GENEROSITÀ
A SOSTEGNO DELLE OPERE PARROCCHIALI.**

SI CHIEDE SCUSA PER EVENTUALI ERRORI O DIMENTICANZE.



ORARI SS. MESSE

FESTIVE

SABATO E VIGILIA DI FESTA

in San Paolo, ore 18.30

DOMENICA E GIORNI DI FESTA

in San Paolo, ore 8 - ore 11

(Messa della Comunità Parrocchiale)

in San Lorenzo, ore 18

FERIALI

in San Paolo:

Lunedì ore 8

Martedì 8.30

(S. Rosario ore 8)

Mercoledì ore 8

Giovedì ore 8

Venerdì ore 8

Sabato ore 8-9: Adorazione Eucaristica

Parrocchie Ss. Quirico e Paolo e San Lorenzo

Piazza San Paolo 9 - Dogliani

Tel : 0173/70188

E-mail: segreteria@parrocchiodogliani.it

Sito internet: www.parrocchiodogliani.it

*Sul sito, ogni settimana gli appuntamenti
aggiornati e il foglio domenicale.*